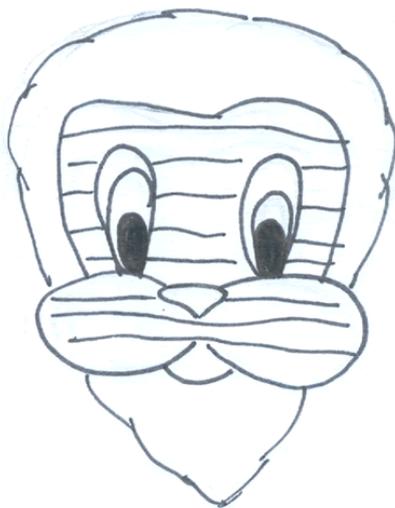


**ANDREA - DENYSE - FRANCESCA
MARCO - SIMONE**

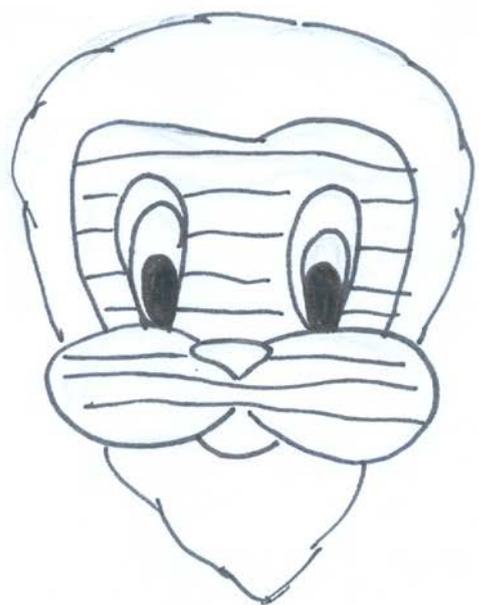
BRUNO



**Istituto Comprensivo
Mattei Di Vittorio - Pioltello MI
A.S.2014/2015**

ANDREA Denyse FRANCESCA
MARCO SIMONE

BRUNO



Età 6-8

VoLO

Ricordando il passato



Il vecchio leone Bruno stava all'ombra di un maestoso baobab, pensando e ripensando a quel lontano giorno in cui...

<<lo, però, non ho ancora capito dov' è andata la mamma da quel giorno!>> disse Bruno singhiozzando.

<<Lo sai che non mi piace parlarne...>> rispose con aria offesa suo padre, il potente re della savana <<e poi, non ti piace questa nuova mamma?>>

<<Sì, Elisabetta mi piace, ma voglio conoscere anche la mia vera mamma...da

qualcuno avrà pur preso queste righe, no?>>

A Elisabetta importava ben poco di Bruno. Passava tutta la giornata a rilassarsi nella vasca, massaggiando il suo manto dorato con molti oli profumati, poi, quando il suo pelo era asciutto, si vestiva con i suoi abiti più belli, sfruttando tutti i privilegi di cui un re e una regina potevano approfittare.

Bruno, invece, era un giovane leoncino che non aveva un manto color miele, ma delle grosse righe nere che aveva ereditato da sua madre a lui sconosciuta.



Ogni mattina, Bruno veniva servito a tutti gli effetti come un vero e proprio principe: guardate un po'!

Oggi c'è la sua torta preferita... la Cosciotta!

Provate a immaginarla: se le altre torte avevano tre piani, questa ne aveva ben

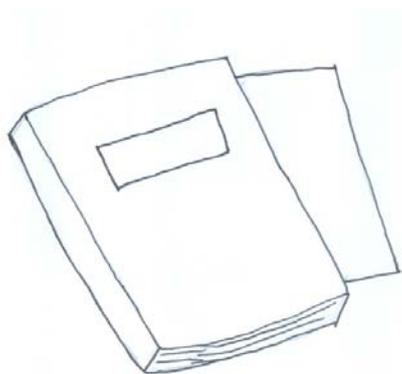
quattro! Se le altre avevano in cima una ciliegina, questa un bel cosciotto di gazzella!

Il piccolo principe sentiva già l'acquolina in bocca, tanto che la lingua toccava quasi terra!



Bruno si avventò sulla torta, come quando sua nonna andava a caccia... e in un batter d'occhio la torta scomparve dal piatto!

Poco dopo, gli venne un tremendo mal di pancia, tanto forte che iniziò a rotolare per terra e, senza accorgersene, con la coda fece cadere uno dei libri di suo padre, proprio uno che a lui era proibito toccare.



E fu così che da un grande libro uscì un pezzo di carta ... che cosa sarà?

La fotografia



Bruno, titubante, non sapeva cosa fare.

Sentiva una costante vocina che gli ripeteva: <<

No, Bruno! Sai benissimo che tra le cose di tuo padre non devi curiosare!>> e poi ce n'era un'altra, ancora più forte, che gli urlava ininterrottamente << dai, Bruno, so la sorpresa di quel foglio ... ti piacerà! Corri, prima che arrivi tuo padre! Non farti pregare...>>

Il principino non sapeva cosa fare.

Era consapevole di non dover rovistare tra i libri di suo padre, ma, rapito dalla curiosità, piano



piano, senza farsi sentire da nessuno, diventò un'aquila e si avventò su quel pezzo di carta.

Molto lentamente lo girò. Il piccolo leone rimase sorpreso quando vide quella fotografia.

Non aveva mai visto la persona ritratta, ma aveva qualcosa in comune con lui, quelle righe nere... sembravano proprio le sue!

Bruno era sorpreso, tremava e ripeteva tra sè e sè: << E questa? Chi può essere? Proprio non capisco... ha anche una corona uguale a quella di Elisabetta, anzi, sembra proprio la sua!>>

Proprio in quel momento un ruggito lo chiamò:

RRRRROAAAARRRRRRRRR

<< Bruno! Dove sei?>>

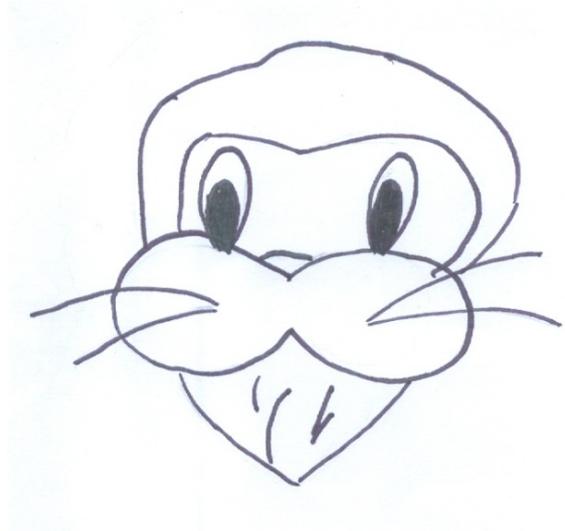


Bruno era talmente preso a guardare quella strana immagine che, quando sentì suo padre urlare, saltò in

aria e iniziò a correre cercando di afferrarsi la coda!

Sentiva il rumore dei passi sempre più forte e più vicino, non sapeva dove nascondersi!

Era girato di spalle quando vide l'ombra di suo padre entrare nella stanza e, in un battibaleno, presa l'immagine, se la mise in bocca.



Suo padre gli chiese: << Cosa stavi facendo?>>

<< N-N-Niente! Stavo giocando! Fingevo di essere un pesce palla con le guance gonfie!>>

<<Cosa hai in bocca?>>

<<N-Niente ... se sono un pesce, devo parlare come un pesce! No...!?!>>

3

Di chi è la corona?

<< A tavola!!!>>

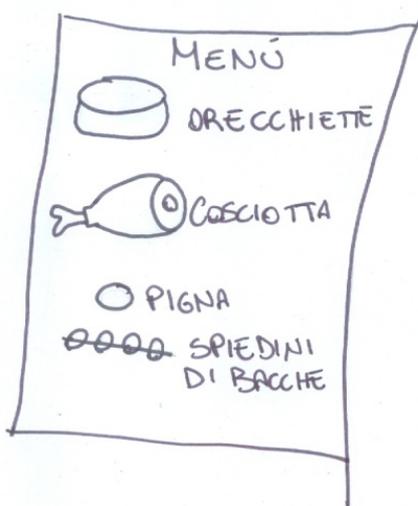
Finalmente le parole di Elisabetta fecero spostare lo sguardo del padre da Bruno alla meravigliosa cena preparata.

La tavola era ricolma di ogni ben di Dio. Come primo piatto il principino mangiò

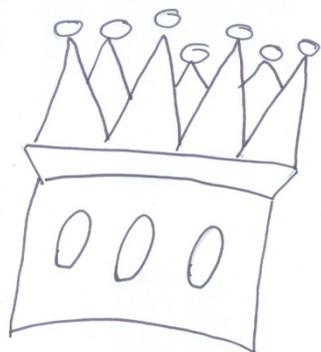
orecchiette di zebra alla griglia... mmh, che delizia!

Per secondo, cosciotto di gazzella ripiena al forno e, giusto per essere sani, una foglia di

baobab a testa, perché, come diceva sempre sua nonna: <<Una foglia al giorno, toglie il medico di turno!>>



Il piatto forte della serata erano però gli spiedini di bacche selvatiche caramellate!



Nonostante quella gustosa cenetta, non riuscì a togliersi dalla testa quell'immagine!

Dopo cena, Bruno chiese a Elisabetta di accompagnarlo nella sua stanza. Quando Elisabetta si avvicinò per rimboccarli le coperte, Bruno non perse l'occasione di chiederle: << Elisabetta, chi ti ha regalato la corona che hai in testa? Te l'ha regalata mio papà?>> E lei con aria un po' infastidita rispose: << No! E' la corona che appartiene a ogni persona che sposa tuo padre!>> A quell'informazione, il cuore di Bruno sobbalzò.

Quindi quella nella foto poteva essere ... no, non era possibile... che idea stupida!

<<Bruno, svegliati!>>

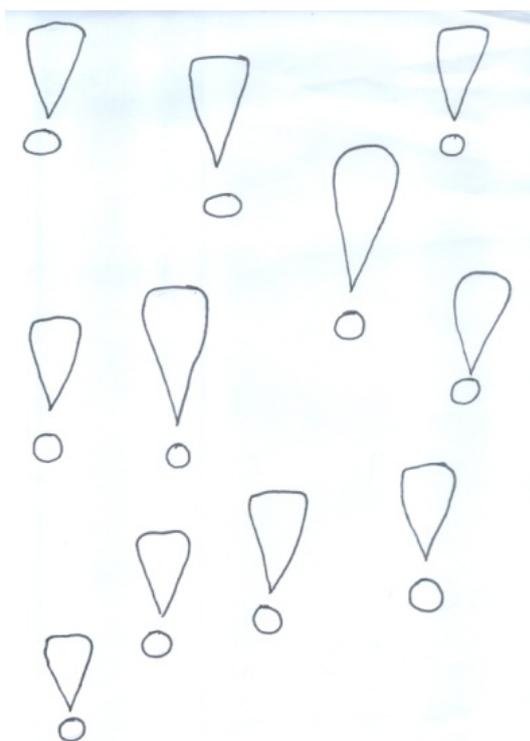
<<Ancora un minuto, papà!>>

Bruno era tanto stanco perché la notte non aveva dormito: continuava a pensare a quell'immagine.

<<Forza, Bruno, dobbiamo fare colazione!>>

<<Va bene, papà, ma hai regalato tu la corona che ha Elisabetta?>>

<< Cosa?>>



<<La corona di Elisabetta... gliel'hai regalata tu?!>>

<<Ah ... sì sì, perché me l'hai chiesto?>>

<<No, così, tanto per sapere! Mi piace tanto, perché brilla!>>

Bruno finse bene, ma dentro di sè le domande erano cento, ma che dico... mille!

Elisabetta gli aveva detto una cosa, suo padre un'altra, ma la verità qual era???

Nel tardo pomeriggio il re e la regina andarono a fare una passeggiata, e Bruno ne approfittò per rovistare in quel famoso libro in cui aveva trovato l'immagine. Era un grande libro rosso con dei bordini dorati.

Bruno sfogliava, sfogliava e sfogliava ancora, ma non trovò niente... finché non vide una lettera tutta strappata. Cercò in tutti i modi di rimettere insieme i pezzi.

Caro Bruno,

è un mese che non ti vedo e mi manchi tanto.

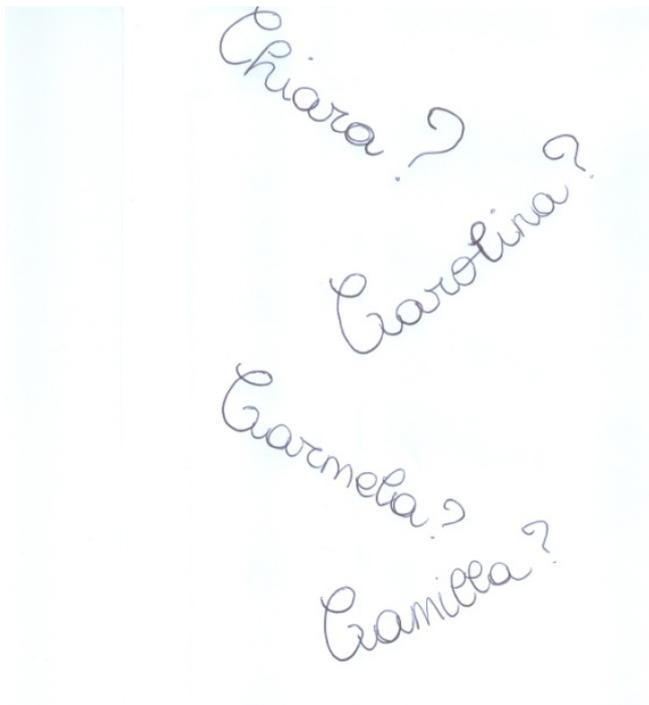
Ho trovato riparo in una casetta sotto un Baobab.

Spero che quando leggerai questa lettera, verrai a cercarmi.

Con amore, tua mamma C...



Bruno non ci poteva credere! Allora la donna ritratta era davvero sua madre, quella che lui aveva sempre cercato! C'era un problema però... la lettera era strappata e non si vedeva il nome.



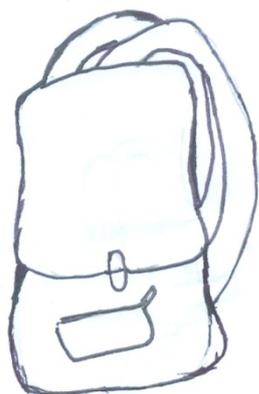
Si poteva leggere soltanto la prima lettera, la C.

Bruno cercava di farsi venire in mente tutti i nomi con la lettera C:

<< Carmela?
Chiara? No,

Carolina? Ma che dico... Camilla?>>

La fuga



Bruno si era davvero stancato di tutte le bugie. Era davvero infuriato con suo padre. Come aveva potuto nascondergli un segreto del genere? Non voleva spiegazioni, non c'era tempo perché Elisabetta e suo padre sarebbero tornati da un momento all'altro! Andò in dispensa e prese tutte le scorte che il suo zainetto poteva contenere!

Proprio in quel momento sentì le voci di suo padre e di Elisabetta farsi sempre più forti. In un lampo andò sotto il letto e percorse il passaggio segreto che aveva scavato nella sua infanzia, sapeva che sarebbe servito prima o poi, infatti, subito dopo si ritrovò fuori. Iniziò a correre il più veloce possibile, ma presto si fece buio.

Il piccolo fuggitivo si era perso!

Non sapeva dove andare nè cosa fare.
Aveva paura, molta, molta paura!

All' improvviso un tuono lo fece saltare in
aria:

BOOOOOOOOOOM!

E come se non bastasse, iniziò anche a
piovere.



Di notte faceva molto
freddo e il piccolo
principe aveva paura,
sentiva rumori
dappertutto, poi,
esausto, finalmente si
addormentò e sognò,

sognò sua madre, sognò che l'aveva
trovata e che finalmente poteva
riabbracciarla, ma presto il sogno finì dato
un tuono che lo risvegliò di
sopressalto.

Il sole risplendeva e Bruno ne
approfittò per rimettersi in
cammino. Dopo quattro ore



era molto stanco e si sedette all'ombra di un baobab. Stava quasi per addormentarsi, quando...

<<Ciao!>>

<<Ciao, e voi chi siete?>>

<<Siamo Birillo e Cirillo, e tu chi sei?>>

<<Piacere, io sono Bruno!>>

I topini scoppiarono subito a ridere: <<AH AH AH!>>

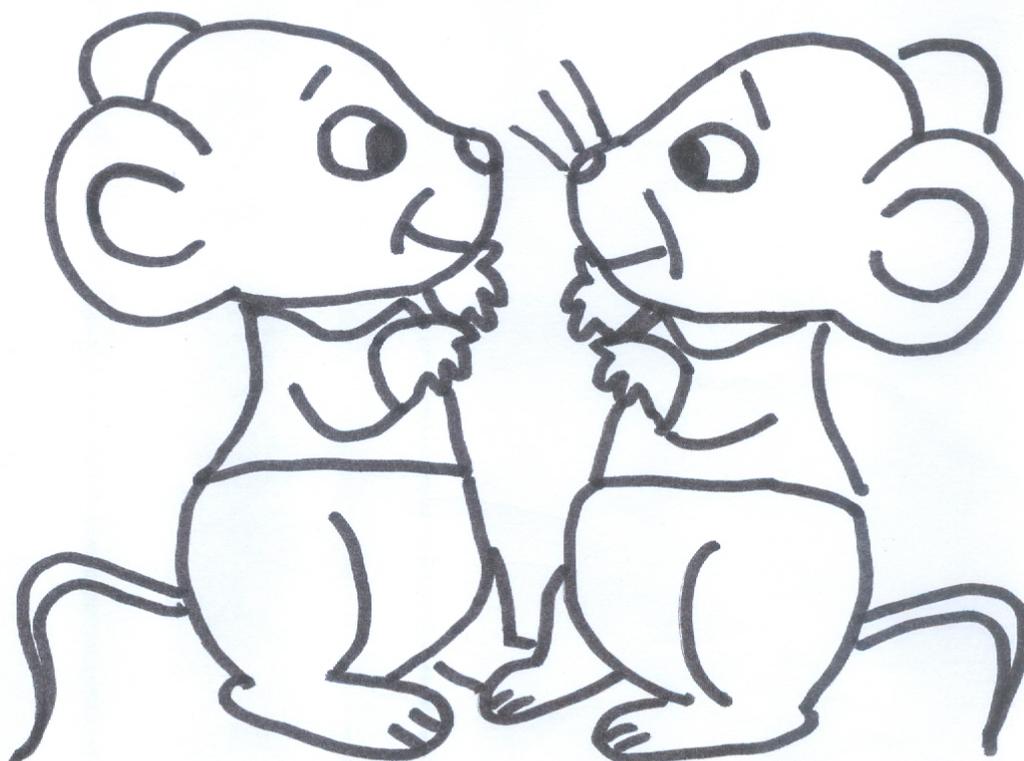
<<Perché ridete? >> chiese Bruno.

< <Perché tutti dicono che i leoni sono cattivi, ma tu non sei cattivo!>>

<<Ma io non sono un leone!>>

<<Come no! Sì, invece, non importa se hai delle righe nere, anche Cirillo ha il pelo grigio e non marrone, ma questo non vuol dire che non faccia parte della nostra famiglia!>>

Bruno rimase sorpreso, non poteva credere che due cuccioli, che neanche



conosceva, non lo avessero preso in giro per il suo manto così diverso dai suoi simili.

<<Vuoi venire con noi?>> aggiunsero Birillo e Cirillo.

<< Ma dove state andando?>> volle sapere Bruno.

<< A casa nostra!>>

Poco dopo Bruno si ritrovò a casa dei due topolini, sotto l'ombra di un baobab.

<<Birillo, Cirillo! Dove siete?>> chiamò la mamma dei due topolini.

<< Eccoci, mamma!>> gridarono i due monelli.

<<Chi avete portato questa volta ?>> chiese lei.

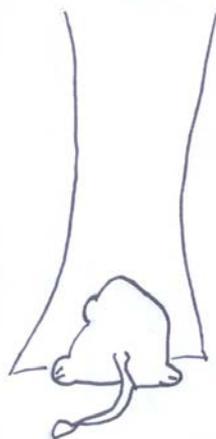
<<E' un leone, si chiama Bruno!>> risposero contemporaneamente Birillo e Cirillo.

<<Un leone! Ma siete impazziti!>> squittì spaventata la mamma.

<<Ma no, mamma, è innocuo!>> risero i due birichini.

<< Vieni, entra! >> disse allora rassicurata e con aria gentile la madre dei gemelli e si

presentò << piacere, io sono Maria Rosa, questo è il papà, Carmelo, lei è mia figlia Luigina e avrai già conosciuto i due gemelli!>>



Bruno riuscì ad entrare solo con la testa perché la casa era troppo piccola.

<<Come mai sei da solo?>> chiesero tutti insieme i topolini.

<<Mi sono perso! Cerco mia mamma, la conoscete?>> e Bruno mostrò la fotografia di sua madre.

<<Sì, è passata da queste parti quando Luigina era piccola e Birillo e Cirillo non erano ancora nati. Si chiamava Caterina ed era una bellissima leonessa ma dallo sguardo triste.>>

Il cuore di Bruno impazzì, finalmente sapeva il nome di sua madre. Subito chiese se sapeva dove fosse andata.

<< Sappiamo dov'è! Ti accompagniamo noi!>>

<<Allora, saltatemi sulla schiena!>> gridò felice Bruno.



Bruno cavalcò con i due topolini sulle spalle per l'intera giornata: dovette superare il lago, le sabbie mobili e il freddo vento della notte, ma non si fermò mai.

Non avrà più paura, insieme ai suoi due nuovi amici, e presto avrebbe conosciuto la sua vera mamma.

L'incontro

Bruno si avvicinò piano piano. Aveva paura, molta paura!

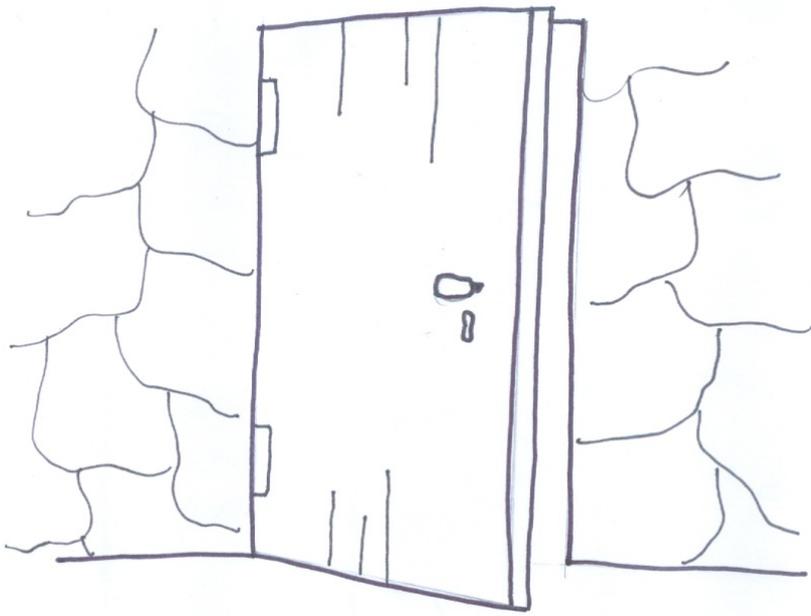
<<Perché non entri?>> chiese Birillo.



<< Sai, non mi era mai capitato di entrare in una casa abbandonata!>> sussurrò Bruno.

<<Dai, dimmi la verità ... hai paura ?! >> squittirono Birillo e Cirillo.

Luigina aveva ragione: Bruno aveva tanta paura di non essere accettato da sua madre, ma allo stesso tempo quanto voleva abbracciarla!



Tump!

La porta si aprì, e Bruno sbiancò!

Da quella porta uscì una signora, una tigre bella e giovane.

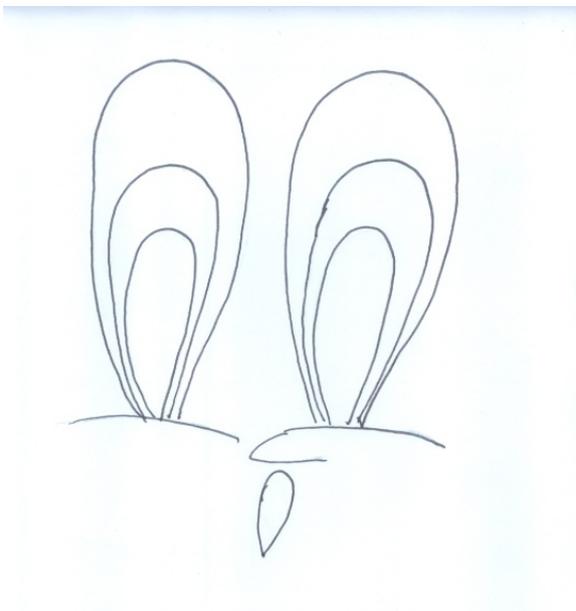
Assomigliava all'immagine della fotografia, anzi, era propri lei: Caterina, la mamma di Bruno!

Disse: <<Salve, forestieri...>>

La tigre Caterina non fece in tempo a finire la frase che si trovò davanti lo sguardo

imbambolato di Bruno. Ad entrambi si illuminarono gli occhi. Quello sguardo...

quelle righe...



Tutti capirono che avevano qualcosa in comune.

Caterina con le sue grandi zampe abbracciò suo figlio Bruno e a Bruno scese una lacrima dalla felicità, solo una lacrima perché poi cominciò a ridere senza più riuscire a smettere.

Aveva ritrovato sua madre, la sua bellissima e dolcissima mamma, scacciata per il suo manto a righe non degno di una regina della savana.

BOOOOOOOOOOM!

Un tuono ruppe il cielo.

Il vecchio leone Bruno o, se più vi piace, bambini, Bruno, il vecchio leone dal manto color miele con delle grosse righe nere, si svegliò e, come sempre, vide al suo fianco i suoi vecchi amici, Birillo e Cirillo.

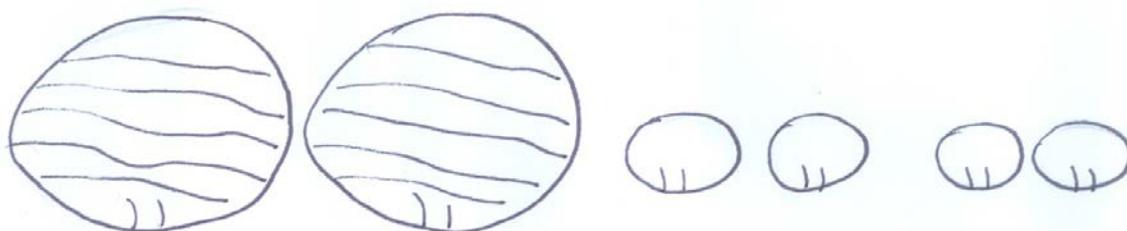
Raccontò loro che ancora una volta li aveva sognati, mentre aggrappati alla sua

criniera lo incoraggiavano a scoprire la verità.

“Righe o non righe, criniera o non criniera, leone o non leone, tigre o non tigre, un po’ leone e un po’ tigre...che importanza ha!” cantò Bruno.

“Pelo nero, marrone, grigio, bianco, rosa, verde, rosso, blu, a pois, a quadretti, a rombi, a fiori, a farfalle...che importanza ha!” cantarono Birillo e Cirillo.

E risero, risero tanto, e ballarono, seppure un po’ traballanti per gli acciacchi dell’età, felici e contenti.



Andrea

Ehi, tu! Non scappare subito! Non ti interessa conoscere chi ha scritto questo meraviglioso libro? Te lo spiego io...



Io mi chiamo Andrea, ma chiamami come vuoi, non ho un soprannome preciso. Anche se sono un maschio, amo la pallavolo e adoro uscire con i miei amici!

Scrivere questo libro è stato, seppure con un po' di discussioni, molto divertente, poi a me piace scrivere! E a te? Cosa piace?

Ah, dimenticavo, io ho un segreto, ma non lo dire a nessuno! Anche se frequento la seconda media, quando sono arrabbiato, mi chiudo in camera e guardo dei film della Disney! Hai in mente Shrek? Ecco...quello è il mio preferito!

A presto!

Denyse

Ciao, sono Denyse, ma gli amici mi chiamano Deny.

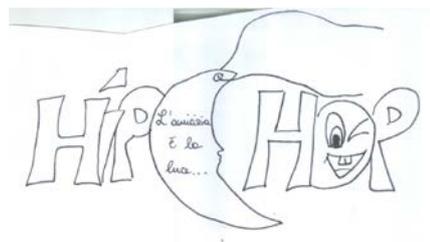
Ho tredici anni e sono una ragazza simpaticissima e giocherellona. Amo fare gli scherzi (che non sempre mi riescono) e mi piace molto stare con i miei amici.

Ho una sorella più piccola: una rompiscatole! Diciamo che non andiamo molto d'accordo. Mi piacerebbe tanto avere un gattino bello morbido da coccolare.

Il mio oggetto preferito è una collana che ho sempre al collo e che ho condiviso con la mia migliore amica Sara!

So fare una vocina da criceto che ai miei amici dà molto fastidio...per questo è divertente! Se inizio a ridere, è un bel problema perchè non riuscirete a farmi smettere!

Come sport, pratico Hip Hop in un gruppo dove io sono la più grande ma non la più brava.



Insomma, se volete essere miei amici, scrivetemi!

Francesca

Ciao! Mi chiamo Francesca.

Ho dodici anni e sono una ragazza molto alta, con occhi e capelli castani e riccissimi. Gioco a basket e sono appassionata di musica. Il mio cantante preferito è Alessandro Aleotti (conosciuto anche come J-ax). Adoro la band degli One Direction.

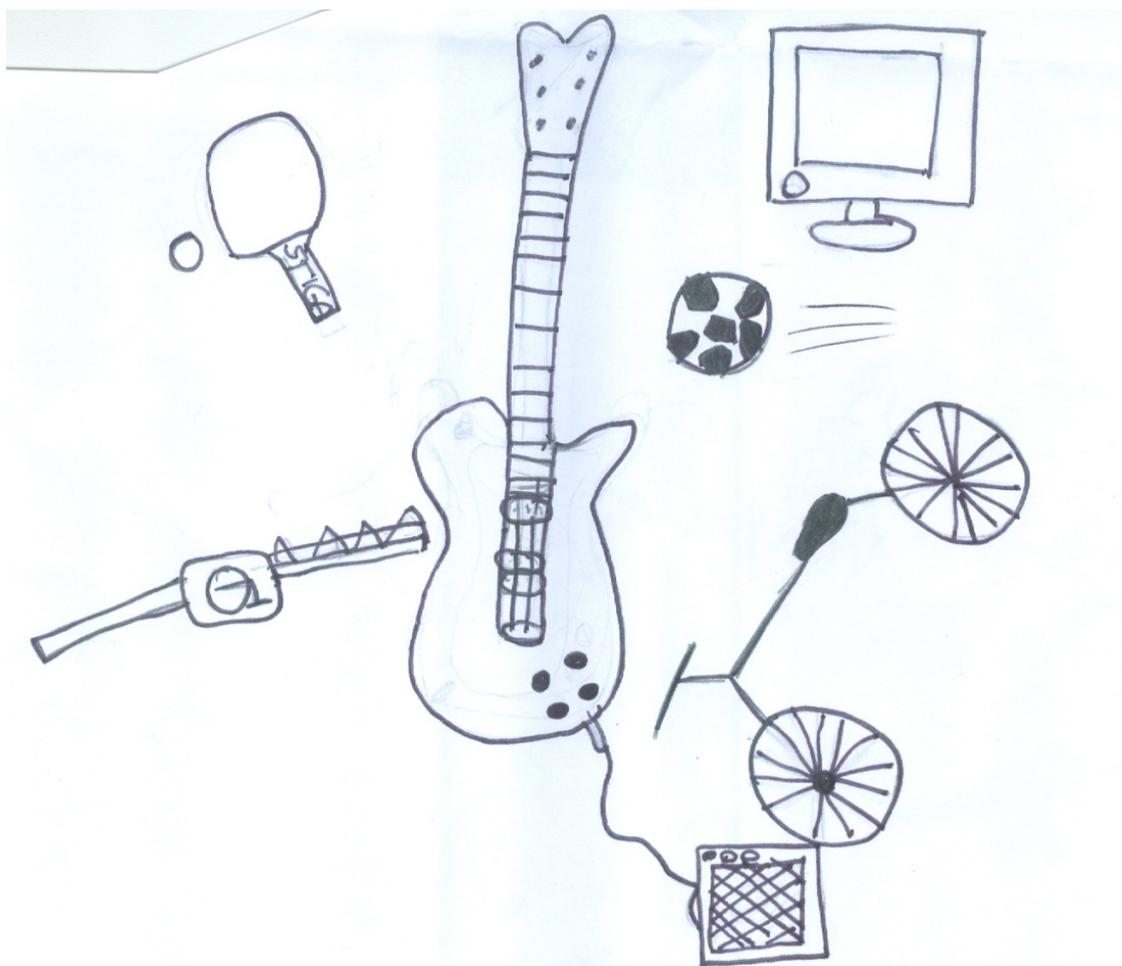


Vorrei studiare medicina per diventare medico legale e ho la passione per gli animali, soprattutto per i pipistrelli!

Mi piacciono molto le caramelle alla coca cola (come i vermi e i ciucci).

Marco

Mi chiamo Marco e ho dodici anni. Vado bene in tutte le materie, ma le mie preferite sono quelle scientifiche. Pratico il tennis da

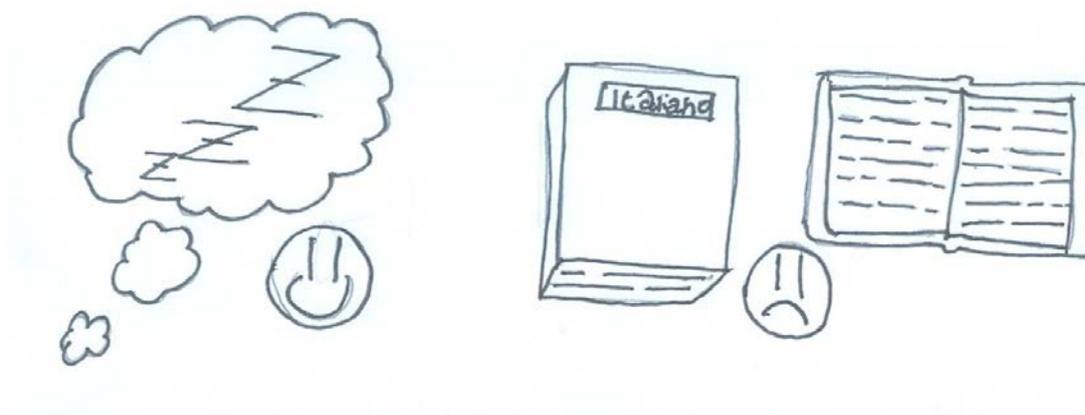


tavolo e il calcio. Mi piace molto suonare la chitarra, ma i miei hobby preferiti sono: pescare, andare in bicicletta e occuparmi di tecnologia. Vorrei diventare un ingegnere meccanico.

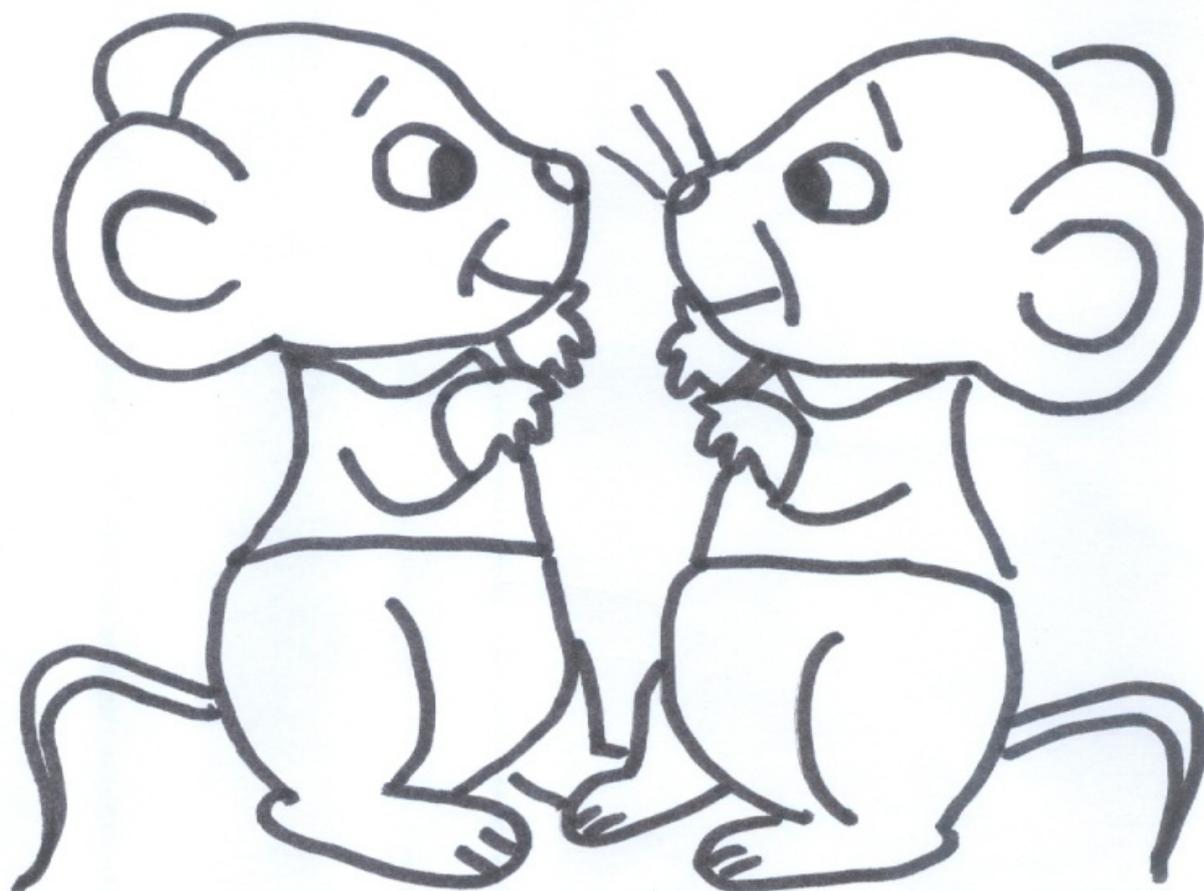
Simone

Ciao, mi chiamo Simone e ho dodici anni, ma, se vuoi, chiamami Fila, è così che mi chiamano tutti. Mi piace e mi sono anche abituato, infatti, alcune volte, quando mi chiamano Simo, non mi giro perchè penso che si rivolgano a un altro Simone.

Il mio sport preferito è il tennis, e mi piace davvero tanto; ormai è da quattro anni che lo pratico. Mi appassionano anche altri sport come il basket e il calcio, ma non sono bravissimo. Non sono bravo a scuola, difatti i miei voti non sono eccelsi, l'unica materia in cui vado alla grande è matematica. E' vero che sono pigro e che mi annoio subito di quello che sto facendo.



Bruno, il nostro protagonista, è un giovane principe dal manto a righe che vive con suo padre, il re della savana, e la sua compagna Elisabetta. Per tutta la vita ha cercato sua madre ma invano... fin quando con l'aiuto di una famigliola di topi...



Euro.5,00

Volo